

Nel corso delle lezioni scolastiche, con la nostra professoressa di storia e filosofia, ci siamo imbattuti in una discussione riguardante la presenza e l'utilizzo di fondi stanziati dalla comunità europea a vantaggio del nostro territorio: il Salento. Fino a quel giorno, nessuno di noi aveva mai sentito parlare dei meccanismi che promuovono, gestiscono ed evolvono le strutture grazie alle quali la società può crescere. Così, navigando sul web, abbiamo scoperto il sito "A Scuola di Opencoesione", che è riuscito a ben spiegarci il funzionamento di questi fondi.

LA PROPOSTA E LA RICERCA

Confrontandoci con la professoressa, ci è stato proposto il progetto ASOC, dal momento che eravamo molto interessati all'argomento. Inoltre, abbiamo scoperto che, già nel 2016, la nostra scuola aveva preso parte al progetto e così siamo andati a vedere l'ASOC wall che era stato realizzato. Sempre più incuriositi, abbiamo continuato a fare ricerche. Tuttavia, quest'ultime, piuttosto che sciogliere i dubbi, hanno suscitato una maggiore curiosità.

I PRIMI PASSI

Volendo "vedere chiaro" e avere un quadro completo della situazione, abbiamo deciso di metterci in gioco e di creare il nostro progetto di Opencoesione. Seguendo le indicazioni, ci siamo divisi in tre gruppi e abbiamo selezionato tre progetti differenti. Una volta recuperato tutto il materiale necessario, un gruppo alla volta ha esposto il proprio. Questi progetti, di ambito culturale, ambientale e innovativo, avevano ricevuto dei fondi dalla comunità europea, a partire dal 2014 fino al 2020. La scelta doveva convergere solo su uno di essi e in seguito la classe avrebbe visitato il luogo, motivo per cui abbiamo i progetti in corso a Maglie (la città dell'istituto).

LA SCELTA

Il progetto selezionato consiste nella ristrutturazione di un inceneritore di rifiuti per il quale i fondi sono stati stanziati da tempo, tuttavia, i lavori non sono ancora iniziati. L'impianto, che è stato operativo negli anni Sessanta, fu dismesso intorno al 1970. A partire dall'anno 2014, il sito è stato prima oggetto di attività di MISE (Messa in Sicurezza di Emergenza), volto all'allontanamento totale della fonte primaria di contaminazione ovvero dalle ceneri di combustione stoccate nell'area e successivamente di attività di indagine preliminare.

IL TEAM E I RUOLI

Successivamente ci siamo soffermati sull'effettiva realizzazione del progetto ASOC, seguendo le indicazioni presenti sul sito di Opencoesione.

Il gruppo è stato il nostro centro operativo e ha permesso la condivisione di idee, il confronto e l'arricchimento reciproco. La suddivisione è avvenuta secondo le inclinazioni dei ragazzi e il loro interesse per i diversi team disponibili. Gli incarichi sono stati suddivisi per ruolo:

I "project manager" hanno supervisionato e raggruppato secondo un piano stabilito i contenuti realizzati dal resto della classe.

I "social media manager e coder" si sono occupati dell'aspetto social creando account Facebook e Instagram e pubblicizzando il progetto.

I "designer" hanno creato il logo "Phoenix".

Gli “storyteller”, grazie ad un racconto, hanno riassunto per tappe il lavoro svolto. Gli “analista e decoder” hanno raccolto e rielaborato i dati e le informazioni utili.

Infine i “bloggers” hanno realizzato gli articoli che, come questo, sintetizzano le idee e i lavori svolti.

I PRIMI GOALS

Opencoesione e Asoc hanno offerto un modo per conoscere meglio il nostro territorio e il sistema dello stanziamento dei fondi sia a livello locale che nazionale; ma soprattutto ha dato la possibilità di confrontarci, di far valere le nostre idee e di dimostrare che con l’impegno collettivo è possibile arricchire se stessi e raggiungere gli obiettivi prefissati.